

→ **Dopo il sostegno di Bersani** su Emma si allinea il partito: «Con lei si può vincere»

→ **In Veneto** rottura con l'Idv, che potrebbe correre con Donadi. Novità nella regione del sud

Pd, in Calabria tocca all'uomo di Casini Sì alla Bonino

Più vicino l'accordo Pd-Udc in Calabria e Veneto, con candidati governatori centristi. Niente primarie nel Lazio. La leader radicale soddisfatta dopo l'incontro con Bersani: «Un nuovo inizio possibile».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Schiarita nel Lazio, dove il Pd ha deciso ufficialmente di sostenere Emma Bonino: manca solo la formalizzazione, che ci sarà sabato col voto degli eletti all'assemblea regionale, ma a questo punto la minoranza ha smesso di chiedere il passaggio per le primarie.

Tempo incerto in Calabria, dove nel tentativo di arrivare a un'alleanza con l'Udc il Pd ha offerto la scelta del candidato governatore ai centristi, che non hanno chiuso la porta: la cosa inizia a prendere corpo, e l'incertezza è data dall'eventuale reazione dell'uscente Agazio Loiero, che punta alla ricandidatura dopo una corsa in discesa alle primarie fissate in agenda per domenica, per ora.

Rischio temporale in Veneto, dove un'analogha operazione a cui sta lavorando il Pd ha fatto scattare sull'altolà l'Idv, pronta a presentare un proprio candidato, il capogruppo alla camera Massimo Donadi: la differenza con la Calabria sta nel fatto che lì l'Idv ha già deciso di andare da sola sostenendo il re del tonno Pippo Callipo.

SOSTEGNO PD ALLA BONINO

«Ogni giorno ha la sua pena», sospira Pier Luigi Bersani. E così ieri. Il segretario Pd incontra di buon'ora

alla sede del partito Emma Bonino. La leader radicale lascia il Nazareno con un bel sorriso sulle labbra: «Mi sembra davvero un nuovo inizio possibile». Bersani le ha ripetuto privatamente quello che da giorni va dicendo pubblicamente. «Mi pare che ci siano anche le condizioni perché si crei un dato di entusiasmo in cui convergano esigenze ed urgenze della stragrande maggioranza degli italiani come è stato sulle grandi vittorie civili. E non parlo solo di divorzio ed aborto ma di vittoria contro il finanziamento pubblico ai partiti e per la politica trasparente». E le primarie invocate dalla minoranza Pd, sono state prese in considerazione? «Non mi risulta», risponde seccamente.

E infatti qualche ora dopo la direzione regionale del Lazio si chiude con il via libera alla candidatura della leader radicale senza che nessuno invochi i gazebo. Anzi, dice Nicola Zingaretti, «il Pd deve mettere in campo tutta la propria forza perché con il partito mobilitato e un ottimo candidato come Emma Bonino si può vincere». Matteo Costantini, segretario della storica sezione di via dei Giubbonari, ex Margherita vicino a Rutelli, che si dimette perché «con la candidatura della Bonino si decreta il fallimento delle ragioni fondative del Pd».

ALLEANZE E CANDIDATURE UDC

Niente rispetto ai timori dei giorni scorsi. Ma non c'è molto tempo per festeggiare, dalle parti del Pd. L'altro incontro per Bersani, al Nazareno, è con Antonio Di Pietro. «Il Pd e l'Idv stanno lavorando per costruire una coalizione per l'oggi e il domani», dice l'ex pm uscendo dal quartier generale dei Democratici. Però a Bersani, in privato, gli ha detto anche che



Il leader del Pd Pierluigi Bersani

l'Idv non sosterrà in Campania né Vincenzo De Luca né Ennio Cascetta e che se in Veneto il Pd sosterrà il centrista Antonio De Poli, l'Idv candiderà il suo capogruppo alla Camera Massimo Donadi: «Come è possibile sostenere chi oggi è al governo con Galan?». Il Pd, è la risposta che riceve, «sosterrà il candidato capace di unire attorno a sé la coalizione più ampia possibile». E se dovesse fallire il tentativo di far convergere tutte le anime Pd e i centristi sul nome del segretario Cgia di Mestre Giuseppe Bortolussi, non è escluso che per far fronte comune contro il leghista Luca Zaia i Democratici sosterranno De Poli.

Una strategia che il Pd sta tentando anche in Calabria, dove Di Pietro ha già deciso di sostenere l'outsider Callipo perché contrario alla rielezio-

ne di Loiero. Il fatto è che il governatore uscente non è più così sicuro che sarà candidato. L'Udc ha infatti preso in considerazione l'offerta del Pd di stringere un'alleanza contro Giuseppe Scopelliti candidando un centrista. Le trattative hanno preso una buona piega soprattutto ora che Bondi ha detto a Casini di pretendere accordi politici, non il sostegno ai singoli candidati del Pdl. Il nome che potrebbe mettere in campo l'Udc, se dall'ufficio politico del Pdl di domani non arriverà una retromarcia, è quello del deputato Roberto Occhiuto. Loiero continua a guardare alle primarie di domenica. Ma il segretario calabrese Carlo Guccione è abbastanza chiaro in proposito: «La realizzazione di una nuova alleanza di governo in Calabria è prioritaria rispetto allo svolgimento delle stesse primarie». ❖

Foto Ansa